

Premessa

Saras S.p.A. (“Saras” o la “Società”) aderisce al codice di autodisciplina elaborato dal Comitato per la Corporate Governance e pubblicato da Borsa Italiana S.p.A. nel marzo 2006 (il “Codice di Autodisciplina” o “Codice”) secondo quanto descritto nella presente relazione. In particolare, i paragrafi che seguono descrivono le caratteristiche salienti del sistema di *corporate governance* di Saras nonché il concreto funzionamento delle sue diverse componenti, con particolare riferimento all’adesione alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina.

La presente relazione è stata redatta ai sensi dell’art. 123-bis, primo comma del TUF, dell’art. 89-bis del Regolamento Emittenti nonché della Sezione IA.2.6. delle Istruzioni al Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. (il “Regolamento Borsa”), tenendo altresì conto delle indicazioni contenute nelle “Linee Guida per la redazione della relazione annuale in materia di *corporate governance*” e del “Format sperimentale per la relazione sul governo societario” elaborati da Borsa Italiana e nella “Guida alla compilazione della relazione sulla *corporate governance*” redatta da Assonime e da Emittenti Titoli S.p.A.

La presente Relazione è stata predisposta dal Consiglio di Amministrazione di Saras (il “Consiglio”) per essere resa disponibile ai soci in vista dell’assemblea chiamata ad approvare il bilancio dell’esercizio chiusosi al 31 dicembre 2008. In essa si fa riferimento all’esercizio 2008 nonché, ove rilevante, anche agli accadimenti societari intervenuti nel 2009 sino alla data della sua approvazione.

Sezione I

Struttura di Governance

1. Assetti proprietari

Il capitale sociale della Società è costituito da 951.000.000 di azioni ordinarie, nominative, interamente liberate e assistite da diritto di voto sia nelle assemblee ordinarie che in quelle straordinarie.

In base alle risultanze del libro dei soci ed alle informazioni pubbliche o comunque a disposizione della Società, alla data del 26 marzo 2009, non vi sono soggetti che detengono una partecipazione al capitale sociale della Società superiore al 2%, ad eccezione (i) della Angelo Moratti S.a.p.a., i cui soci accomandatari sono Gian Marco Moratti e Massimo Moratti, che detiene una partecipazione pari al 62,461% del capitale sociale della Società, esercitando altresì il controllo sulla Società stessa, ai sensi dell'art 93 TUF, (ii) di Assicurazioni Generali S.p.A., che detiene, direttamente o indirettamente, una partecipazione complessiva pari al 5,52% e (iii) di Barclays Global Investor UK Holdings LTD, che detiene, direttamente o indirettamente, una partecipazione complessiva pari al 2,040%.

AZIONISTI	N° AZIONI ORDINARIE	% SUL CAPITALE
ANGELO MORATTI S.a.p.A. di Gian Marco Moratti e Massimo Moratti	613.098.286	64,469%
Direttamente	594.000.000	62,461%
Indirettamente (Azioni proprie)	19.098.286	2,008%
ASSICURAZIONI GENERALI S.p.A.	52.496.956	5,520%
Direttamente	15.971.152	1,679%
Indirettamente tramite:		
AGRICOLA SAN GIORGIO S.p.A.	35.000	0,004%
ALLEANZA ASSICURAZIONI S.p.A.	5.626.744	0,592%
AUGUSTA ASSICURAZIONI S.p.A.	500.000	0,053%
BANCA GENERALI S.p.A.	1.628.600	0,171%
FATA ASSICURAZIONI DANNI S.p.A.	1.249.535	0,131%
FATA VITA S.p.A.	550.000	0,058%
GENAGRICOLA-Generali Agricoltura S.p.A.	35.000	0,004%
GENERTEL S.p.A.	1.000.000	0,105%
INA ASSITALIA S.p.A.	18.302.672	1,925%
INF-Società Agricola S.p.A.	30.000	0,003%
INTESA VITA S.p.A.	1.125.448	0,118%
LA VENEZIA ASSICURAZIONI S.p.A.	3.337.805	0,351%
TORO ASSICURAZIONI S.p.A.	3.105.000	0,326%

BARCLAYS GLOBAL INVESTORS UK HOLDINGS LTD.	19.357.100	2,040%
Indirettamente tramite:		
BARCLAYS GLOBAL INVESTORS LTD. (gestione del risparmio)	9.533.941	1,00%
BARCLAYS GLOBAL INVESTORS NA (gestione del risparmio)	9.767.339	1,030%
BARCLAYS GLOBAL FUND ADVISORS (gestione del risparmio)	55.820	0,010%

Inoltre, si precisa quanto segue:

- 1) Non esistono restrizioni al trasferimento delle azioni;
- 2) Non esistono azioni che conferiscono diritti speciali di controllo;
- 3) Non è previsto alcun meccanismo specifico di esercizio dei diritti di voto in caso di partecipazione azionaria dei dipendenti;
- 4) Non esistono restrizioni al diritto di voto.
- 5) Non risultano alla Società patti di sindacato ai sensi dell'art. 122 del TUF riguardanti la Società o la sua controllante.
- 6) l'Assemblea Ordinaria del 29 aprile 2008 ha autorizzato, ai sensi degli artt. 2357 del Codice Civile e 132 del TUF, in sostituzione dell'autorizzazione deliberata dall'Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2007, atti di acquisto di azioni proprie sino al massimo consentito per legge e, pertanto, fino al 10% del capitale sociale sottoscritto e liberato, avuto riguardo alle azioni proprie già possedute dalla Società, da effettuarsi anche in via frazionata entro 18 mesi a far data dalla delibera autorizzativa dell'Assemblea, precisando che le azioni acquistate potranno essere utilizzate
 - a) ai fini dell'esecuzione dei piani di attribuzione gratuita di azioni ordinarie della Società ai dipendenti della Società e delle società italiane da essa controllate ed al management del Gruppo Saras (i "Piani"), di eventuali emendamenti ai Piani, di eventuali futuri piani azionari simili ai Piani nonchè di eventuali piani di stock option che la Società dovesse decidere di adottare;
 - b) nell'ambito di operazioni connesse alla gestione corrente e di progetti industriali o altri investimenti coerenti con le linee strategiche che la Società intende perseguire, anche mediante scambio, permuta, conferimento, cessione o altro atto di disposizione di azioni proprie per l'acquisizione di partecipazioni o pacchetti azionari, per progetti industriali o altre operazioni di finanza straordinaria che implicino l'assegnazione o disposizione di azioni proprie (quali, a titolo esemplificativo, fusioni, scissioni, etc.);
 - c) per compiere attività di promozione della liquidità e gestione della volatilità del corso borsistico delle azioni della Società e, in particolare, intervenire sull'andamento dei titoli in relazione a contingenti situazioni di mercato, facilitando gli scambi sul titolo in momenti di scarsa liquidità sul mercato e favorendo l'andamento regolare delle contrattazioni, nei limiti in cui, in concreto, non si renda necessario utilizzare tutte le azioni proprie di cui si propone l'acquisto per le precedenti finalità, e nei limiti in cui ciò sia ammesso dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti.

Il Consiglio è stato, inoltre, autorizzato, ai sensi dell'art. 2357-ter del Codice Civile, a compiere atti di disposizione, anche in via frazionata e senza limitazioni temporali, delle azioni ordinarie Saras S.p.A. acquisite, conformemente agli scopi sopra indicati.

In forza della autorizzazione deliberata, gli acquisti possono essere effettuati a un prezzo non superiore di più del 15% e non inferiore di più del 15% rispetto al prezzo di riferimento rilevato sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (“MTA”) nella seduta precedente ogni singola operazione; gli atti dispositivi, e in particolare la vendita di azioni proprie, non possono essere effettuati a un prezzo inferiore di più del 10% rispetto al prezzo di riferimento rilevato sul MTA nella seduta precedente ogni singola operazione. Le operazioni di acquisto devono essere in ogni caso effettuate (anche in più riprese) sul MTA secondo modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati gestiti da Borsa Italiana S.p.A. (e nelle relative istruzioni), che non consentano l’abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita (cfr. art. 144-*bis*, comma 1, lettera b) del Regolamento Emittenti).

L’Assemblea ha anche conferito al Consiglio di Amministrazione, e/o per esso al Presidente e all’Amministratore Delegato, ogni più ampio potere, ivi incluso il potere di sub-delega ovvero di affidare l’incarico a specialisti esterni, da esercitarsi anche disgiuntamente e con la più ampia discrezionalità, affinché procedessero all’attuazione del programma e degli atti di acquisto e di disposizione ivi contemplati, in ogni caso nel pieno rispetto della normativa vigente.

Alla data di approvazione della presente Relazione, la Società deteneva 23.228.286 azioni ordinarie Saras S.p.A., pari al 2,4% del capitale sociale;

- 7) Non esistono deleghe per gli aumenti di capitale ai sensi dell’art. 2443 del codice civile.
- 8) La società non ha stipulato accordi con clausole che si attivano in caso di cambiamento di controllo.

2. Valutazioni del Consiglio in relazione agli articoli 104 e 104-*bis* del TUF

Il Decreto-Legge n. 185 del 29 novembre 2008 (convertito in Legge n. 2 del 28 gennaio 2009), ha modificato la disciplina in materia di offerte pubbliche di acquisto o scambio ed in particolare gli articoli 104 e 104-bis del TUF, disciplinanti rispettivamente i regimi della “*passivity rule*” e della “*breakthrough rule*” (quest’ultima anche nota come “regola di neutralizzazione”), rendendo tali regimi applicabili solamente alle società quotate i cui statuti lo prevedano espressamente.

Il Consiglio, nel corso della riunione tenutasi il 26 marzo 2009, ha ritenuto non necessario chiamare l’Assemblea Straordinaria degli Azionisti a pronunciarsi sull’adozione di modificazioni statutarie volte a rendere applicabili alla Società i regimi della “*passivity rule*” e della “*breakthrough rule*”, né tantomeno a considerare ulteriori misure difensive statutarie che la normativa renderebbe teoricamente ammissibili, alla luce degli assetti proprietari della Società ed in particolare del controllo esercitato sulla stessa dalla Angelo Moratti S.a.p.a. per mezzo di una partecipazione del 62,461%.

3. Organizzazione della Società

L’organizzazione societaria di Saras S.p.A., è conforme alle disposizioni contenute nel codice civile e alle altre norme speciali in materia di società di capitali, in particolare quelle contenute nel TUF, e riflette, nel suo complesso, l’adesione alle disposizioni del Codice di Autodisciplina. Essa si caratterizza per la presenza di:

- un Consiglio di Amministrazione incaricato di provvedere alla gestione aziendale, al cui interno sono stati istituiti

- un Comitato per la Remunerazione e un Comitato per il Controllo Interno;
- un Collegio Sindacale, chiamato tra l'altro (i) a vigilare circa l'osservanza della legge e dello statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali e (ii) a controllare altresì l'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile della Società;
 - un'Assemblea dei soci, competente a deliberare tra l'altro – in sede ordinaria o straordinaria – in merito (i) alla nomina ed alla revoca dei componenti il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale e circa i relativi compensi e responsabilità, (ii) all'approvazione del bilancio ed alla destinazione degli utili, (iii) all'acquisto ed alla alienazione delle azioni proprie, (iv) alle modificazioni dello statuto sociale, (v) all'emissione di obbligazioni convertibili.

La Società ha affidato l'incarico di revisione contabile del proprio bilancio di esercizio e consolidato per gli esercizi 2006-2011, nonché di revisione limitata delle relazioni semestrali per il medesimo periodo, alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. ("PwC").

Come è noto, il D.Lgs. 29 dicembre 2006 n. 303 ha modificato l'art. 159 del TUF nel senso di prevedere (i) che l'incarico alle società di revisione di società quotate sia conferito dall'assemblea su proposta motivata dell'organo di controllo, (ii) che l'incarico abbia durata di nove esercizi, e (iii) che gli emittenti quotati che si trovino nei primi sei anni dell'incarico a una società di revisione possano prorogarlo di ulteriori 3 anni entro la data dell'assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2006.

A seguito di tale modifica normativa, l'assemblea del 27 aprile 2007, su proposta del Collegio Sindacale, ha deliberato la proroga dell'incarico a PwC per ulteriori tre anni, cioè fino al 2014.

Anche le società controllate Akhela S.r.l., Arcola Petrolifera S.p.A., Sarlux S.r.l. e Saras Ricerche e Tecnologie S.p.A. hanno prorogato l'incarico di revisione contabile del proprio bilancio conferito a PwC.

Anche le società controllate Parchi Eolici Ulassai S.r.l. e Sardeolica S.r.l. hanno conferito a PwC l'incarico di revisione contabile del proprio bilancio di esercizio per gli esercizi 2008/2016, ai sensi dell'art. 165 del Decreto Legislativo n. 58/1998.

Sezione II

Informazioni di dettaglio e sull'Attuazione delle Raccomandazioni del Codice di Autodisciplina

1. Il Consiglio di Amministrazione

1.1 Ruolo e compiti del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi di legge e dello Statuto, la gestione della Società spetta al Consiglio di Amministrazione, che opera e si organizza in modo da garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle proprie funzioni.

La definizione dei compiti spettanti al Consiglio tiene conto delle raccomandazioni di cui all'articolo 1.C.1 del Codice. In particolare, il Consiglio, oltre agli altri compiti e poteri di legge:

- può delegare proprie attribuzioni al Presidente e/o a uno dei consiglieri e/o a un comitato esecutivo ai sensi dell'art. 2381 del codice civile;
- può costituire uno o più comitati e/o commissioni cui delegare funzioni specifiche o parte delle proprie attribuzioni nei limiti di legge, anche allo scopo di conformare il sistema di governo societario al Codice di Autodisciplina;
- determina, esaminate le proposte dell'apposito comitato e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione degli amministratori delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche;
- esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del gruppo ad essa facente capo (il "Gruppo"), nonché il sistema di governo societario della Società e la struttura del Gruppo;
- può deliberare: (i) la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis del codice civile; (ii) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie; (iii) la indicazione di quali tra gli amministratori, oltre al presidente, hanno la rappresentanza della società, (iv) la riduzione del capitale in caso di recesso del socio, fatta salva l'ipotesi di cui all'ultimo comma dell'art. 2437-*quater* del codice civile; (v) gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative; (vi) il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale; (vii) la riduzione del capitale per perdite di cui all'art. 2446 del codice civile.
- valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- esamina ed approva preventivamente le operazioni più significative di Saras e del Gruppo;
- valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e del Gruppo predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;
- effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati;
- esprime il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dai propri componenti in altre società quotate ovvero in società finanziarie, bancarie assicurative o di rilevanti dimensioni;
- nomina, sentito il Collegio Sindacale, un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari scegliendolo fra dirigenti della società con comprovata esperienza in materia contabile e finanziaria;
- formula le proposte da sottoporre all'assemblea dei soci e riferisce agli azionisti in assemblea.

I paragrafi che seguono intendono fornire una descrizione di dettaglio della composizione e del funzionamento del Consiglio nonché della concreta attuazione da parte del medesimo dei compiti e delle funzioni sopra elencati.

1.2 Composizione del Consiglio di Amministrazione

Lo Statuto prevede che l'assemblea determini il numero dei componenti del Consiglio tra un minimo di tre e un massimo di quindici componenti.

Lo Statuto prevede che il Consiglio sia eletto dall'assemblea tramite un meccanismo di voto di lista volto a permettere alla lista che abbia ottenuto il secondo miglior risultato, e non sia in alcun modo collegata alla lista di maggioranza, di esprimere un amministratore. Le liste di candidati potranno essere presentate, mediante deposito presso la sede sociale almeno dieci giorni prima della data di prima convocazione dell'assemblea, dai soci che, da soli o con altri soci, rappresentino almeno il 2,5% (due virgola cinque per cento), o la diversa misura stabilita in base alla normativa di volta in volta vigente, del capitale sociale costituito da azioni aventi diritto di voto in assemblea ordinaria.

Il numero di componenti del consiglio è pari al numero di candidati (da tre a quindici) indicati nella lista che ottiene il maggior numero di voti.

Qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare uno o più amministratori si provvede ai sensi dell'art. 2386 del codice civile. Se l'amministratore cessato era stato tratto dalla lista che aveva ottenuto il secondo miglior risultato, la sostituzione viene effettuata nominando una persona tratta, secondo l'ordine progressivo, dalla medesima lista cui apparteneva l'amministratore venuto meno e che sia ancora eleggibile e disposta ad accettare la carica. Per la conferma dell'amministratore cooptato con delibera del consiglio di amministrazione, ovvero per la nomina di altro amministratore in sua sostituzione, nell'assemblea successiva, si procede secondo le modalità sopra descritte. Se l'amministratore cooptato, o l'amministratore da questi sostituito, era tratto da una lista di minoranza, il socio che rappresenta la percentuale maggiore di capitale sociale presente in assemblea e i soci ad esso collegati, anche indirettamente, non potranno votare. All'esito della votazione, risulterà eletto il candidato che ha ottenuto il maggior numero di voti. Il nuovo amministratore scade insieme con quelli in carica all'atto della nomina e ad esso si applicheranno le norme di legge e di statuto applicabili agli altri amministratori.

Ogni qualvolta la maggioranza dei componenti il consiglio di amministrazione venga meno per qualsiasi causa o ragione, si intende dimissionario l'intero consiglio e l'assemblea deve essere convocata senza indugio dagli amministratori rimasti in carica per la ricostituzione dello stesso.

Lo Statuto prevede che unitamente a ciascuna lista, entro il termine di dieci giorni previsto per il deposito delle stesse, dovranno depositarsi presso la sede sociale le dichiarazioni con le quali ciascuno dei candidati attesta, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dallo Statuto per ricoprire la carica di amministratore della Società.

Gli azionisti sono altresì invitati a depositare presso la sede sociale, oltre alle suddette liste e dichiarazioni, anche l'ulteriore documentazione richiesta dall'art. 144-*octies* del Regolamento Emittenti. I nominativi, corredati dalle informazioni sulle caratteristiche dei candidati, saranno inoltre tempestivamente pubblicati attraverso il sito internet della Società e presso la società di gestione del mercato.

Anche alla luce della suddetta possibilità per le minoranze di nominare un amministratore tramite il sistema del voto di lista, nonché della presenza nell'azionariato della Società di un socio di controllo che provvederà a una selezione preventiva dei candidati da indicare nella propria lista, il Consiglio non ha previsto l'istituzione di un comitato per le proposte di nomina alla carica di amministratore (indicato quale possibilità dall'articolo 6 del Codice), ritenendo che tali proposte di nomina debbano pervenire dagli azionisti tramite le liste di candidati.

Il Consiglio attualmente in carica è stato nominato dall'assemblea ordinaria di Saras in data 11 gennaio 2006, ad eccezione del dott. Mario Greco e dell'Ing. Gilberto Callera, nominati dall'assemblea ordinaria di Saras in data 28 febbraio 2006, e dell'Ing. Dario Scaffardi, nominato per cooptazione dal Consiglio riunitosi il 19 ottobre 2006 in sostituzione dell'Ing. Paolo Alfani e confermato dall'Assemblea dei soci in data 27 aprile 2007. Il Consiglio scadrà alla data di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2008 ed è composto dagli 8 componenti indicati di seguito, nessuno dei quali è stato indicato da soci di minoranza:

Dott. Gian Marco Moratti	Presidente
Dott. Massimo Moratti	Amministratore Delegato
Sig. Angelo Moratti	Vice Presidente
Ing. Gilberto Callera	Presidente del Comitato per la Remunerazione Componente del Comitato per il controllo interno <i>Lead Independent Director</i>
Ing. Gabriele Previati	Presidente del Comitato per il Controllo Interno Componente del Comitato per la remunerazione
Dott. Mario Greco	Componente del Comitato per il Controllo Interno (<i>e Financial Expert</i>) Componente del Comitato per la Remunerazione
Sig. Angelomario Moratti	
Ing. Dario Scaffardi	

L'Assemblea Ordinaria cui viene presentata questa Relazione è chiamata a nominare il nuovo Consiglio. Possono presentare proprie liste, in conformità delle regole sopra descritte, soci che, da soli o con altri soci, rappresentino almeno l'1,5% del capitale sociale.

Per ulteriori informazioni circa la composizione del Consiglio e dei Comitati, si rinvia ai paragrafi che seguono nonché alla tabella allegata *sub* 1.

1.3 Riunioni del Consiglio

Il Consiglio si riunisce anche in luogo diverso dalla sede sociale, in Italia ovvero nei paesi dell'Unione Europea. Le riunioni del Consiglio sono validamente costituite anche se tenute a mezzo videoconferenza o teleconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati dal presidente della riunione e da tutti gli altri intervenuti, che sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti discussi e alla deliberazione nonché di ricevere, trasmettere e visionare documenti, e che di tutto quanto sopra venga dato atto nel relativo verbale.

Le convocazioni del Consiglio sono effettuate con lettera, telegramma, telefax o posta elettronica inviati almeno cinque giorni prima (o, in caso di urgenza, almeno ventiquattro ore prima) di quello dell'adunanza, a tutti gli amministratori e sindaci.

Nel corso dell'esercizio 2008 il Consiglio ha tenuto 9 riunioni. Le riunioni del Consiglio tenutesi nel 2009 sono state 2 ivi inclusa la riunione in cui è stata approvata la presente Relazione. Le riunioni si sono succedute con cadenza regolare e hanno visto la regolare partecipazione dei diversi consiglieri nonché dei componenti del Collegio Sindacale, come analiticamente indicato nella tabella riassuntiva allegata *sub* 1, a cui si rinvia.

Il 5 gennaio 2009 la Società ha diffuso il proprio calendario annuale degli eventi societari predisposto ai sensi dell'art. 2.6.2.1.c) del Regolamento Borsa. Esso prefigura almeno 5 riunioni per il 2008.

1.4 Deleghe all'interno del Consiglio

Fatte salve le competenze consiliari sinteticamente illustrate nel precedente par. 1.1, il Consiglio ha attribuito al Presidente Dott. Gian Marco Moratti e all'Amministratore Delegato Dott. Massimo Moratti ampie deleghe amministrative, con i conseguenti poteri di rappresentanza nei confronti di terzi, per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, da esercitare disgiuntamente e con firma singola (anche se è prevista una consultazione preventiva tra i due delegati, laddove lo suggeriscano la natura e il rilievo dell'operazione o della decisione, al fine di assicurare una direzione coerente della gestione della Società).

Il Consiglio ritiene che l'attribuzione delle suddette deleghe sia al Presidente sia all'Amministratore Delegato, entrambi soci accomandatari della controllante di Saras Angelo Moratti S.p.a., assicuri una gestione efficace ed efficiente della Società in linea con la prassi consolidata e la tradizione del Gruppo Saras.

Il Consiglio ha inoltre individuato nel Presidente l'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno (su cui si veda *infra*).

Al Vice Presidente Sig. Angelo Moratti è stato attribuito dal Consiglio, unitamente ai necessari poteri, uno speciale incarico relativo alla rappresentanza della Società nelle relazioni istituzionali con i mezzi di comunicazione e con gli operatori del settore bancario e finanziario. In data 19 ottobre 2006, il Consiglio ha attribuito allo stesso Vice Presidente Sig. Angelo Moratti anche l'incarico relativo alla ricerca e valutazione di eventuali opportunità di operazioni straordinarie per la Società, da sottoporre al Consiglio, ovvero al Presidente e/o all'Amministratore Delegato, nonché il potere di dare esecuzione alle delibere del Consiglio, in entrambi i casi conferendogli i necessari poteri.

I consiglieri delegati esercitano altresì i compiti ad essi attribuiti dalla legge e dallo Statuto.

Il Consiglio ha stabilito, in linea con quanto raccomandato dall'articolo 1.C.1.c) del Codice, che gli amministratori titolari di deleghe individuali sopra indicati riferiscano al Consiglio con cadenza trimestrale circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite. Tale attività informativa è stata regolarmente svolta dai consiglieri delegati insieme con quella di cui al punto che segue.

1.5 Informazioni al Consiglio

Conformemente a quanto previsto dall'art. 2381 del codice civile e dall'art. 150.1 del TUF, lo Statuto prevede che il Consiglio e il Collegio Sindacale siano informati a cura degli organi delegati sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale,

effettuate dalla Società o dalle società controllate. In particolare, gli organi delegati riferiscono sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi. L'informazione viene resa con periodicità almeno trimestrale, in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione nonché, per quanto concerne l'informativa resa al Collegio Sindacale, anche mediante comunicazione scritta indirizzata al presidente dello stesso.

1.6 Amministratori non esecutivi e indipendenti

Alla data odierna, il Consiglio comprende al suo interno due amministratori non esecutivi dotati delle caratteristiche di indipendenza di cui all'articolo 3.C.1 del Codice (nonché agli artt. 147-ter, comma 4, e 148, comma 3, del TUF), vale a dire il Dott. Mario Greco e l'Ing. Gilberto Callera. Il numero di amministratori dotati dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3 TUF, pertanto, è conforme a quanto disposto dall'art. 147-ter, comma 4 del TUF, come recentemente modificato dal D.Lgs n. 303 del 29 dicembre 2006, in relazione ai consigli di amministrazione di emittenti quotati composti da più di sette componenti.

La sussistenza dei suddetti requisiti di indipendenza è stata valutata dal Consiglio nelle riunioni del 23 gennaio 2007 e del 24 gennaio 2008 e del 23 febbraio 2009, anche sulla base delle attestazioni e delle informazioni fornite dagli stessi interessati.

La valutazione ha tenuto conto del fatto che il Consigliere Ing. Gilberto Callera è il padre di un dirigente della Società, il quale, peraltro, non riveste una posizione centrale nell'ambito dell'organigramma della Società né tale da poter influenzare gli indirizzi strategici aziendali. In particolare, il Consiglio riunitosi il 23 gennaio 2007, acquisito il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha ritenuto sussistenti in capo all'Ing. Gilberto Callera i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Auto-disciplina nonostante il suddetto rapporto di parentela alla luce delle considerazioni che precedono, della riconferma da parte dell'Ing. Callera circa il fatto che il suddetto rapporto familiare non condiziona le sue scelte o valutazioni quale amministratore della Società né influisce sulla sua autonomia di giudizio, nonché, in ultima analisi, delle effettive modalità con cui l'Ing. Gilberto Callera ha svolto il proprio incarico sin dal momento della sua nomina. Tali conclusioni sono state confermate dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 24 gennaio 2008 e si intendono ribadite nella presente Relazione.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza degli amministratori.

Fanno parte del Consiglio, inoltre, altri due consiglieri che possono essere qualificati come amministratori non esecutivi, vale a dire l'Ing. Gabriele Previati e il Sig. Angelomario Moratti.

Alla luce di quanto precede, il Consiglio attualmente comprende al suo interno un numero di amministratori non esecutivi, in grado, anche in ragione della loro autorevolezza, di avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.

1.7 Lead Independent Director e riunioni degli amministratori indipendenti

In linea con quanto raccomandato dall'articolo 2.C.3. del Codice, il 3 maggio 2006 il Consiglio ha designato l'amministratore indipendente Ing. Gilberto Callera quale *Lead Independent Director*, attribuendogli il compito di collaborare con il Presidente del Consiglio al fine di garantire che gli amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi, con la facoltà di convocare, autonomamente o su richiesta di altri consiglieri, apposite riunioni di soli amministratori indipendenti o non esecutivi per la discussione dei temi giudicati di interesse rispetto al funzionamento del Con-

siglio di Amministrazione o alla gestione sociale.

In ottemperanza alla raccomandazione di cui all'articolo 3.C.6 del Codice, gli amministratori indipendenti di Saras si sono riuniti il 6 novembre 2008 su convocazione del *Lead Independent Director*.

Il *Lead Independent Director* ha, quindi, confermato al Consiglio la valutazione positiva del resoconto che, con cadenza trimestrale, gli amministratori forniti di deleghe presentano relativamente alle operazioni rilevanti della Società e del Gruppo.

Gli amministratori indipendenti hanno valutato positivamente l'adeguatezza dell'informazione resa a tutti gli amministratori prima delle riunioni del Consiglio in ordine agli argomenti all'ordine del giorno nonché la tempestività con cui la documentazione a supporto delle riunioni viene messa a loro disposizione.

Con riferimento al Comitato per la Remunerazione e al Comitato per il Controllo Interno (dei quali entrambi gli amministratori fanno parte), gli amministratori indipendenti hanno verificato che l'attività dei predetti comitati anche nel corso del 2008 si è svolta in modo puntuale e soddisfacente, in linea con i compiti e le responsabilità ad essi attribuiti.

Analogamente soddisfacenti sono stati ritenuti il flusso e il contenuto delle comunicazioni e della *disclosure* al mercato, sia per quanto riguarda il sito internet della Società che nelle comunicazioni e negli incontri con gli operatori.

1.8 Valutazione sulla composizione del Consiglio e dei Comitati e sulle cariche esterne

Nella riunione del 23 febbraio 2009 il Consiglio ha effettuato una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio medesimo e dei Comitati al suo interno, esprimendo altresì il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco in altre società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società.

In tale sede, in particolare, il Consiglio ha valutato - e tali osservazioni si intendono ribadite nella presente Relazione - che la dimensione e la composizione del Consiglio e dei Comitati, e il loro funzionamento sino ad ora, appaiono adeguate alle caratteristiche della Società e del Gruppo.

In tale riunione, inoltre, il Consiglio ha esaminato la posizione del consigliere Dott. Mario Greco, il quale riveste cariche consiliari, esecutive e non esecutive, in due società rilevanti, oltre a Saras, con azioni quotate in un mercato regolamentato¹. A tale proposito il Consiglio ha valutato - e tali osservazioni si intendono ribadite nella presente Relazione - che i predetti incarichi del Dott. Greco sono compatibili con l'efficace svolgimento da parte sua dell'incarico di amministratore di Saras.

1.9 Attuazione da parte del Consiglio di altre raccomandazioni del Codice

Il Consiglio, nella seduta del 23 giugno 2008, ha approvato il piano industriale consolidato della Società per il periodo 2008-2011 (il *Piano Industriale 2008-2011*) e, nella seduta del 23 febbraio 2009 ha dato mandato al Presidente e all'Amministratore Delegato di rivedere la tempistica del piano di investimenti del Gruppo, per il periodo a partire dal 2010, in considerazione del nuovo scenario macroeconomico.

1. Le società sono: Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A. e Indesit Company S.p.A. Si precisa inoltre che l'Amministratore Delegato, Dott. Massimo Moratti, riveste la carica di Consigliere in Interbanca S.p.A. e in Pirelli & C. S.p.A.

Gli amministratori partecipano ad iniziative volte ad accrescere la loro conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali, anche con riguardo al quadro normativo di riferimento, e a consentire loro di svolgere efficacemente il proprio ruolo alla luce dei compiti e delle responsabilità inerenti alla carica.

Per quanto attiene alla valutazione da parte del Consiglio sul generale andamento della gestione, si rinvia alle relazioni sulla gestione approvate dal Consiglio e allegate, rispettivamente, al progetto di bilancio di esercizio e al bilancio consolidato di Saras.

2. Comitati interni al Consiglio

2.1 Comitato per la Remunerazione

In conformità a quanto previsto dagli articoli 7.P.3. e 7.C.3. del Codice, il Consiglio ha istituito al suo interno un Comitato per la Remunerazione, avente funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio, con il compito di:

- (i) formulare proposte al Consiglio, in assenza dei diretti interessati, per la remunerazione dei consiglieri delegati e degli amministratori che rivestono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso;
- (ii) valutare periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche della Società e delle sue controllate dirette e indirette, e vigilare sulla loro applicazione;
- (iii) formulare proposte in merito all'adozione di criteri generali di remunerazione dell'alta direzione del Gruppo Saras che siano capaci di attrarre e motivare persone di livello ed esperienza adeguati; e
- (iv) formulare proposte per eventuali piani di *stock option* o di assegnazione di azioni .

Il regolamento del Comitato per la Remunerazione, approvato dal Consiglio in data 11 gennaio 2006, e successivamente modificato in data 3 maggio 2006 per adeguarlo alla raccomandazione di cui all'articolo 7.P.3. del Codice in tema di composizione del comitato, prevede che il Comitato sia composto da tre amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Fanno attualmente parte del Comitato per la Remunerazione: l'Ing. Gilberto Callera (Presidente), consigliere indipendente, il Dott. Mario Greco, consigliere indipendente e l'Ing. Gabriele Previati, consigliere non esecutivo.

Le riunioni del Comitato per la Remunerazione sono convocate dal presidente, ogniqualvolta egli lo ritenga opportuno. Il Comitato è validamente costituito in presenza della maggioranza dei suoi componenti e delibera a maggioranza assoluta dei presenti. Alle riunioni del Comitato per la Remunerazione può partecipare ogni persona di cui il Comitato stesso ritenga opportuna la presenza, fermo restando che nessun amministratore prende parte alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate proposte relative alla propria remunerazione. Il Comitato può avvalersi di consulenti, anche esterni, i quali possono essere utili nel fornire le informazioni necessarie sugli standard di mercato dei sistemi di remunerazione. Le riunioni del Comitato sono verbalizzate. Al Comitato sono attribuiti i poteri di cui all'art. 5.C.1.e) del Codice di Autodisciplina.

Nel corso dell'esercizio 2008 il Comitato per la Remunerazione ha tenuto 4 riunioni. Le riunioni del Comitato tenute nel 2009 sono state 2. Le riunioni hanno visto la regolare partecipazione dei tre componenti, come analiticamente indicato nella tabella riassuntiva allegata *sub* 1, a cui si rinvia. Il Comitato si è avvalso di consulenti interni ed esterni nello svolgimento delle proprie funzioni.

Le riunioni del Comitato hanno riguardato prevalentemente il monitoraggio e la formulazione di proposte per l'attuazione dei Piani (di cui alla Sezione I, paragrafo 1, n. 6) nonché la valutazione dei criteri generali per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Si segnala che l'attuale sistema dei compensi prevede che una parte significativa della remunerazione del *top management* sia legata ai risultati conseguiti dalla Società.

Si precisa che il Comitato per la Remunerazione non ha ritenuto di proporre al Consiglio che una parte significativa della remunerazione del Presidente, Dott. Gian Marco Moratti, dell'Amministratore Delegato, Dott. Massimo Moratti e del Vice Presidente, Sig. Angelo Moratti, sia legata ai risultati economici della Società e/o al raggiungimento di obiettivi specifici indicati dal Consiglio, come raccomandato dal Codice di Autodisciplina. Tale raccomandazione del Codice, infatti, è volta a far sì che gli emittenti stabiliscano dei meccanismi remunerativi che incentivino i consiglieri a rimanere e li motivino (cfr. Principio 7.P.1. del Codice di Autodisciplina) e siano articolati in modo tale da allineare i loro interessi con il perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo (cfr. Principio 7.P.2. del Codice). Poiché tutti e tre i suddetti amministratori esecutivi sono soci della Angelo Moratti S.a.p.a., che controlla la Società, il Comitato per la Remunerazione e il Consiglio hanno ritenuto che non sussistano i presupposti per aderire alla suddetta raccomandazione, non essendovi la necessità di stabilire meccanismi incentivanti finalizzati a trattenerli e motivarli quali consiglieri ed essendo i loro interessi già intrinsecamente allineati con il perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per tutti gli azionisti.

La remunerazione degli amministratori non esecutivi non è legata al raggiungimento da parte della Società di risultati economici ed è commisurata all'impegno richiesto a ciascuno, tenuto altresì conto dell'eventuale partecipazione all'attività dei comitati.

Si precisa che tra la Società e gli amministratori non vi sono accordi che prevedano indennità in caso di dimissioni, licenziamento senza giusta causa o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

2.2 Comitato per il Controllo Interno

In conformità a quanto previsto dall'art 8 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio ha istituito al suo interno un Comitato per il Controllo Interno avente funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio. In particolare il Comitato per il Controllo Interno provvede a:

- (a) assistere il Consiglio nel (i) definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno in modo che i principali rischi afferenti all'emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, (ii) determinare criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione, (iii) valutare, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno, e (iv) descrivere, nella relazione sul governo societario, gli elementi essenziali del sistema di controllo interno, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza complessiva dello stesso;
- (b) valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- (c) su richiesta dell'amministratore esecutivo all'uopo incaricato, esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di

- controllo interno;
- (d) esaminare il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno nonché le relazioni periodiche da essi predisposte;
 - (e) valutare le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
 - (f) vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile;
 - (g) svolgere gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio;
 - (h) riferire al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Il Comitato per il Controllo Interno come previsto dal Regolamento approvato dal Consiglio in data 11 gennaio 2006, è composto da tre amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Fanno attualmente parte del Comitato l'Ing. Gabriele Previati (Presidente) consigliere non esecutivo, il Dott. Mario Greco, consigliere indipendente e l'Ing. Gilberto Callera, consigliere indipendente. Il Consiglio, ai sensi dell'articolo 8.P.4. del Codice, ha valutato che il Dott. Mario Greco, membro del Comitato per il Controllo Interno, possiede una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria (*Financial Expert*).

Le riunioni del Comitato per il Controllo Interno sono convocate dal presidente, ogniqualvolta egli lo ritenga opportuno, almeno semestralmente. Il Comitato è validamente costituito in presenza della maggioranza dei suoi componenti e delibera a maggioranza assoluta dei presenti. Alle riunioni del Comitato partecipa il presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da questi designato, il Preposto al Controllo Interno e il Responsabile della Funzione *Internal Audit*. Possono altresì partecipare il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato, altri membri del Collegio Sindacale, il Preposto al Controllo Interno, il *Chief Financial Officer*, rappresentanti della società di revisione e ogni altra persona di cui il Comitato ritenga opportuna la presenza in relazione alla materia da trattare. Le riunioni del Comitato sono verbalizzate. Al Comitato sono attribuiti i poteri di cui all'art. 5.C.1.e) del Codice.

Nel corso dell'esercizio 2008 il Comitato per il Controllo Interno si è riunito 6 volte. Le riunioni hanno visto la regolare partecipazione dei tre componenti, come analiticamente indicato nella tabella riassuntiva allegata *sub 1*, a cui si rinvia, nonché del Preposto al Controllo Interno, del Presidente del Collegio Sindacale e del responsabile della Funzione *Internal Audit*. Le riunioni del Comitato tenutesi nel primo trimestre del 2009 sono state 2.

Il Comitato ha significativamente contribuito al processo di attuazione degli strumenti di *corporate governance* della Società, partecipando all'analisi, alla definizione ed all'aggiornamento degli stessi. Il Comitato ha partecipato al processo di adozione dei principi di comportamento per l'effettuazione di operazioni con parti correlate e dei principi di comportamento degli amministratori del Gruppo Saras, su cui si veda *infra*. Il Comitato ha altresì elaborato e sottoposto all'approvazione del Consiglio un documento contenente le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in merito alla identificazione dei rischi, all'attuazione del sistema di controllo e alla valutazione della sua efficacia.

Nel corso del 2008, il Comitato ha inoltre:

- Approvato il Piano delle attività per il 2008, in linea con quanto indicato nel Regolamento del Comitato per il Controllo Interno.

- Approvato il programma 2008 delle attività di controllo interno e di audit sviluppato dalla funzione Internal Audit. Tale programma è stato strutturato sulla base delle “Linee di indirizzo sul Sistema di Controllo Interno” approvate dal Consiglio di Amministrazione.
- Monitorato il lavoro svolto dal Preposto al Controllo Interno e dalla Funzione *Internal Audit* relativamente alla verifica dell’adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno. In particolare, per l’attività svolta dall’*Internal Audit*, ha esaminato le relazioni periodiche sui risultati di *audit* del trimestre e sullo stato di attuazione delle azioni correttive.
- Valutato il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato ed esaminato il piano di lavoro della Società di revisione.
- Promosso un incontro (che si è svolto il 7 marzo 2008 a Milano) con il management di Saras e delle Controllate sul tema della Corporate Governance e del Sistema di Controllo Interno della Società, nell’ambito del programma di formazione / informazione previsto dalla Società.
- Riesaminato il documento “Linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno”, approvato dal CdA il 9 agosto 2006, al fine di verificare la validità dello stesso e di analizzare eventuali proposte di miglioramento.
- Ricevuto informativa in merito alla struttura generale del sistema adottato da Saras per l’individuazione, la gestione e il monitoraggio dei rischi riferibili agli obiettivi aziendali e riguardanti le aree strategiche, operative, finanziarie, assicurative, gestione del credito.
- Esaminato e valutato la “Relazione sul Sistema di Controllo Interno di Saras e del Gruppo” redatta a cura del Preposto al controllo interno, nella quale viene descritta l’impostazione del sistema di controllo interno e viene data una valutazione sull’adeguatezza complessiva del sistema in atto.
- Ricevuto informativa in merito alle attività svolte dagli Organismi di Vigilanza di Saras e delle Controllate in riferimento all’adozione e all’attuazione dei rispettivi “Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo” (su cui si veda *infra*).

Il Comitato ha redatto, nel gennaio 2009, una “Relazione sul Sistema di Controllo Interno” avente ad oggetto le verifiche e gli adempimenti variamente riguardanti il sistema di controllo interno di Saras e del Gruppo. La relazione è stata predisposta sulla base dei risultati delle verifiche effettuate dall’Internal Audit nonché delle informative periodiche del Preposto al Controllo Interno.

La relazione è stata sottoposta al Presidente del Consiglio di Amministrazione quale amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere al controllo interno e presentata al Consiglio nella riunione del 23 febbraio 2009, presentata al Consiglio.

Il Consiglio, anche grazie alle attività sopra menzionate, ritiene che sia stato predisposto un adeguato presidio e monitoraggio sui processi, atto a fornire una ragionevole assicurazione sul rispetto delle politiche e delle linee guida aziendali, sulla corretta applicazione delle procedure e sull’adeguatezza e l’efficacia dei controlli. Nella seduta del 24 gennaio 2008 il Consiglio ha pertanto valutato adeguato ed efficace il sistema di controllo interno della Società, i cui elementi essenziali sono descritti nella presente Relazione.

Il Regolamento del Comitato, approvato dal Consiglio in data 11 gennaio 2006, è stato modificato dal Consiglio che approva la presente relazione, al fine di rendere la sua formulazione maggiormente aderente al Codice di Autodisciplina.

3. Controllo interno

La responsabilità del sistema di controllo interno compete al Consiglio, che ne fissa le linee di indirizzo e ne verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento. A tal fine il Consiglio si avvale del Comitato per il Controllo Interno, del Preposto al Controllo Interno, nonché della Funzione di *Internal Audit*.

In conformità alla raccomandazione di cui all'art. 8.C.1. del Codice, il Consiglio ha:

- (a) individuato nel Presidente del Consiglio l'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno;
- (b) nominato, su proposta del Presidente del Consiglio, un Preposto al Controllo Interno nella persona del Dott. Conetto Siracusa, affidandogli il compito di: (i) verificare che il sistema di controllo interno della Società sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante; (ii) riferire periodicamente al Comitato per il Controllo Interno, al Collegio Sindacale e al Presidente del Consiglio circa il proprio operato e le modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento; (iii) esprimere la propria valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo;
- (c) attribuito al Presidente del Consiglio, in quanto consigliere esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno della Società, il compito di adottare le misure volte ad assicurare che il suddetto Preposto abbia accesso diretto a tutte le informazioni utili e disponga di mezzi adeguati per lo svolgimento del proprio incarico.

Il Preposto al Controllo Interno, che risponde ai requisiti di competenza e professionalità richiesti per la gestione del ruolo, non è gerarchicamente sottoposto a responsabili di aree operative ma riferisce al Comitato per il Controllo Interno, al Collegio Sindacale e al Presidente del Consiglio (amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno della Società). La sua remunerazione è stata definita coerentemente con le politiche aziendali.

La Funzione di *Internal Audit* è posta alle dirette dipendenze del Presidente del Consiglio e riferisce in merito alla propria attività al Comitato per il Controllo Interno, al Collegio Sindacale nonché all'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.lgs. 231/01. Essa ha il compito precipuo di monitorare il sistema di controllo interno del Gruppo per assicurare l'efficienza e l'efficacia dello stesso. Il responsabile della Funzione di *Internal Audit* della Società è il Dott. Ferruccio Bellelli.

L'attuale separazione dei ruoli del Responsabile dell'*Internal Audit* e del Preposto al Controllo Interno è legata all'opportunità di consentire da un lato un miglior presidio dell'attività di auditing e di verifica del sistema di controllo da parte dell'*Internal Audit*, dall'altro una migliore gestione delle problematiche connesse alla progettazione del sistema di controllo e alla gestione dei rapporti con gli organismi di controllo (Comitato per il Controllo Interno, Organismo di Vigilanza, Collegio Sindacale, revisori esterni) da parte del Preposto.

Il Consiglio, fin dal 2006, ha approvato, su proposta del Comitato per il Controllo Interno, un documento contenente le linee di indirizzo del sistema di controllo interno. Tale documento, condiviso con il Preposto al Controllo Interno e con

il responsabile della Funzione di *Internal Audit*, è volto a stabilire le linee guida per lo sviluppo ed il miglioramento del sistema di controllo interno della Società, con specifico riferimento ai profili attinenti ad ambiente di controllo, valutazione dei rischi, attività di controllo e monitoraggio. Le Linee di indirizzo sono state riesaminate nel 2008 dal Comitato di Controllo Interno che ne ha confermato la validità e l'allineamento con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina e dalle *best practices*.

Il Codice Etico è parte essenziale del sistema di controllo interno ed esprime i principi ed i valori che Saras riconosce come propri e sui quali richiama l'osservanza da parte di tutti i dipendenti, collaboratori e di tutti coloro che instaurano rapporti o relazioni con Saras. Il Codice Etico è stato introdotto in Saras e nelle società controllate (Sarlux, Sartec, Akhela, Arcola Petrolifera, Sardeolica, Saras Energia, Alpha Eolica e Labor Eolica).

Il sistema di controllo interno sopra descritto è stato ulteriormente rafforzato attraverso l'adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (il "Modello"), approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 11 Gennaio 2006 e aggiornato l'8 agosto 2007, il 5 maggio 2008 e il 6 novembre 2008, in attuazione della normativa afferente la "Disciplina delle responsabilità amministrativa degli enti" ai sensi del D. Lgs. 231/2001, per predisporre un sistema di procedure e controlli finalizzati a ridurre il rischio di commissione dei reati di cui al medesimo D. Lgs. n. 231/2001.

Il Modello è redatto in ottemperanza alle linee guida formulate da Confindustria e si compone di una "parte generale" (in cui vengono descritti, tra l'altro, gli obiettivi ed il funzionamento del modello, i compiti dell'organo di controllo interno chiamato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello stesso e il regime sanzionatorio) e di "parti speciali", concernenti le diverse tipologie di reati richiamate dal D. Lgs. n. 231/2001.

In particolare, sono state predisposte le parti speciali relative ai seguenti reati:

- reati contro la pubblica amministrazione;
- reati societari, reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, falsità in monete;
- reati di omicidio colposo e lesioni personali gravi o gravissime commesse in violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro;
- reati in materia di abusi di mercato (abuso di informazioni privilegiate e manipolazioni di mercato).

In attuazione del Modello e, più in generale, della normativa di riferimento sono state aggiornate ed emesse linee guida e procedure specifiche in relazione a varie aree di operatività della Società, tra le quali:

- Regolamento interno per la gestione delle informazioni privilegiate e l'istituzione del registro delle persone che vi hanno accesso
- Codice di comportamento in materia di Internal Dealing
- Principi di comportamento per l'effettuazione di operazioni con parti correlate
- Linea guida in materia di rapporti con la Pubblica Amministrazione
- Linea guida in materia di gestione delle operazioni straordinarie
- Linee Guida in materia di rapporti con autorità di Pubblica Vigilanza
- Linea guida comunicazione all'esterno di informazioni e documenti societari
- Procedura gestione comunicati al pubblico (c.d. price sensitive)
- Procedura gestione dei contratti di consulenza
- Procedura redazione del Bilancio Separato di Saras e consolidato di Gruppo.

Al fine di svolgere il compito di promuovere l'attuazione efficace e corretta del Modello di Saras è stata istituita la Funzione di Organismo di Vigilanza. L'Organismo di Vigilanza è composto dall'Ing. Previati, consigliere non esecutivo (con funzioni di presidente), dal Dott. Claudio M. Fidanza e dal Dott. Concetto Siracusa.

Ciascuna società del Gruppo (Sarlux, Sartec, Akhela, Arcola Petrolifera, Sardeolica) ha adottato il proprio modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, ne ha curato l'aggiornamento ed ha istituito un Organismo di Vigilanza.

4. Trattamento delle informazioni societarie

Con riferimento all'obbligo previsto dall'articolo 115-*bis* del TUF di istituire un registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate, nonché alle raccomandazioni di cui all'articolo 4 del Codice (che trovano la propria ragion d'essere nell'articolo 114 del TUF e nella regolamentazione attuativa), il Consiglio ha adottato, sin dal maggio del 2006, un "Regolamento interno per la gestione delle informazioni privilegiate e l'istituzione del registro delle persone che vi hanno accesso". Il Regolamento contiene procedure per l'individuazione, la gestione interna, l'accesso da parte di soggetti esterni e, se del caso, la comunicazione all'esterno di informazioni privilegiate ovvero rilevanti riguardanti la Società e le sue controllate, con particolare riferimento alle informazioni "*price sensitive*", al fine, tra l'altro, di evitare che la loro comunicazione possa avvenire in forma selettiva, intempestivamente, o in forma incompleta o inadeguata.

Il Regolamento, ivi incluse le disposizioni relative alla tenuta del registro (che Saras gestisce anche per conto delle proprie controllate), è stato redatto in conformità con l'articolo 114 del TUF, con le norme degli artt. 65-*bis* e seguenti, nonché 152-*bis* e seguenti per quanto attiene al registro, del Regolamento Emittenti e tenendo conto della Comunicazione Consob n. DEM/6027054 del 28 marzo 2006.

5. Codice di comportamento in materia di Internal Dealing

Sempre al fine di adeguare la *corporate governance* di Saras alle regole applicabili alle società quotate, il Consiglio ha anche adottato, sin dal maggio del 2006, un "Codice di comportamento in materia di *internal dealing*"² che recepisce e dà applicazione a quanto previsto dall'art. 114.7 comma 7 del TUF e dagli articoli 152-*sexies* e seguenti del Regolamento Emittenti, al fine di assicurare una corretta e adeguata trasparenza informativa nei confronti del mercato in merito a operazioni effettuate da soggetti interni alla Società su titoli della medesima. Detto Codice di comportamento stabilisce precise regole di condotta e comunicazione in relazione alle operazioni compiute su strumenti finanziari emessi da Saras dai soggetti rilevanti (intendendosi con tale termine gli amministratori e i sindaci della Società, ogni soggetto che svolga funzioni di direzione e ogni dirigente che abbia regolare accesso a informazioni privilegiate e detenga il potere di adottare decisioni di gestione che possano incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future della Società, nonché ogni azionista, diretto o indiretto, che detenga almeno il 10% del capitale sociale di Saras) e le persone strettamente legate a tali soggetti rilevanti. In linea con la *best practice*, il Codice di comportamento prevede anche il divieto per tali soggetti rilevanti, e per le persone a loro strettamente legate, di compiere operazioni su titoli della Società in determinati periodi.

2. Reperibili al seguente *link*: http://www.saras.it/documentazione/codice_internal_dealing.pdf

6. Interessi degli amministratori e operazioni significative e con parti correlate

In attesa della definizione da parte della Consob dei principi generali riguardanti le regole interne che assicurino la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate ai sensi dell'articolo 2391-*bis* del codice civile, il Consiglio ha ritenuto opportuna l'adozione di "Principi di comportamento per l'effettuazione di operazioni con parti correlate", tra i quali vengono indicate possibili soluzioni operative in caso di amministratori interessati. I Principi sono esposti in un documento valutato favorevolmente dal Comitato per il Controllo Interno e dal Collegio Sindacale. Tale documento rimane peraltro soggetto alle modifiche che potranno rendersi necessarie od opportune in seguito all'adozione da parte della Consob dei principi generali sopra richiamati.

In base ai Principi di comportamento, tra l'altro, le operazioni con parti correlate di valore superiore a un certo importo unitario (più elevato laddove si tratti di operazioni infragruppo, vale a dire di operazioni poste in essere da Saras con società dalla stessa direttamente o indirettamente controllate; meno elevato in caso di operazioni con altre parti correlate, quali ad esempio azionisti rilevanti o soggetti facenti capo a questi ultimi), sono sottoposte all'approvazione preventiva da parte del Consiglio.

Il Consiglio ha altresì individuato alcune tipologie di operazioni da sottoporre alla sua preventiva approvazione anche se non avvengono con parti correlate qualora abbiano un valore superiore a un certo importo unitario (acquisizione o cessione di partecipazioni, aziende, rami d'azienda o beni immobili).

Il Consiglio ha altresì approvato un "Codice di comportamento degli amministratori del Gruppo", anch'esso valutato favorevolmente dal Comitato per il Controllo Interno e dal Collegio Sindacale, il cui scopo primario è quello di fornire agli amministratori cui è destinato criteri omogenei di condotta in modo da consentire agli stessi di svolgere il proprio incarico in un quadro organico di riferimento, nel rispetto delle norme di legge in tema di interessi degli amministratori e dei principi di *corporate governance* e, quando possibile, in coerenza con l'interesse del Gruppo Saras.

7. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Sin dalla quotazione delle proprie azioni avvenuta nel maggio del 2006, la Società, previa opportuna modificazione statutaria in conformità al disposto dell'art. 154-*bis* del TUF, si è dotata di un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari. L'attuale dirigente preposto è il *Chief Financial Officer* della Società, Dott. Corrado Costanzo, chiamato a ricoprire tale ruolo dal Consiglio di Amministrazione riunitosi il 2 ottobre 2006.

Il dirigente preposto svolge i compiti previsti dall'art. 154-*bis* del TUF, per il cui espletamento il Consiglio gli ha attribuito tutti i poteri necessari od opportuni.

8. Collegio Sindacale

A norma di Statuto, il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi e due supplenti. Lo Statuto prevede che la nomina dei sindaci avvenga sulla base di un sistema di voto di lista che assicura alla minoranza la possibilità di nominare un sindaco effettivo (che sarà nominato presidente del Collegio Sindacale) e un sindaco supplente. Possono presentare liste di candidati tanti soci che rappresentino almeno il 2,5% (due virgola cinque per cento), o la diversa misura sta-

bilita in base alla normativa di volta in volta vigente, del capitale sociale costituito da azioni aventi diritto di voto in assemblea ordinaria, depositandole presso la sede sociale almeno quindici giorni prima della data di prima convocazione dell'assemblea. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, presso la sede sociale, devono depositarsi (i) un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, e (ii) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità (ivi incluso il non superamento dei limiti normativi al cumulo degli incarichi), nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dallo Statuto per ricoprire la carica di sindaco della società. La carica di sindaco effettivo è incompatibile con lo svolgimento di incarichi analoghi in più di altre tre società quotate nei mercati regolamentati italiani, con esclusione della Società e delle sue controllate.

Le liste di candidati, corredate dalle informazioni richieste dalla normativa vigente e dallo Statuto, sono depositate presso la sede sociale almeno 15 giorni prima della data prevista per l'assemblea, e presso Borsa Italiana S.p.A. e sul sito internet della Società almeno 10 giorni prima di tale data. Per ulteriori informazioni relative alla procedura per la nomina del Collegio Sindacale si rinvia allo Statuto sociale e alla normativa di cui agli artt. 144-ter e seguenti del Regolamento Emittenti.

Il Collegio Sindacale attualmente in carica, che è stato nominato dall'assemblea tenutasi in data 11 gennaio 2006 e scade alla data di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2008, cioè alla data dell'Assemblea Ordinaria cui questa Relazione sulla Corporate Governance viene presentata, è composto dai componenti indicati di seguito, nessuno dei quali è stato indicato da soci di minoranza:

Dott. Claudio Massimo Fidanza	Presidente
Dott. Giovanni Luigi Camera	Sindaco effettivo
Dott. Michele Di Martino	Sindaco effettivo
Dott. Massimiliano Nova	Sindaco supplente
Dott. Luigi Borré	Sindaco supplente

Nel corso dell'esercizio 2008 il Collegio Sindacale ha tenuto 4 riunioni. Nel 2009 il Collegio si è riunito una volta. Le riunioni hanno visto la regolare partecipazione dei sindaci effettivi, come analiticamente indicato nella tabella riassuntiva allegata *sub 2*, a cui si rinvia.

Il Collegio Sindacale ha effettuato la verifica interna prevista dall'art. 10.C.2 del Codice circa i propri requisiti di indipendenza ai sensi di legge nonché in base ai criteri previsti dal Codice con riferimento agli amministratori, e la verifica ha avuto esito positivo.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alla previsione dell'articolo 10.C.5 del Codice, ha altresì vigilato, con esito positivo, sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della Società informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il Presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

9. Rapporti con gli azionisti

La Società, fin dal momento della quotazione delle proprie azioni in Borsa, ha ritenuto conforme ad un proprio specifico interesse – oltre che ad un dovere nei confronti del mercato – l’instaurazione di un dialogo continuativo con la generalità degli azionisti nonché con gli investitori istituzionali; dialogo destinato comunque a svolgersi nel rispetto, oltre che della normativa vigente e dei principi contenuti nella “Guida per l’informazione al mercato” pubblicata da Borsa Italiana S.p.A., anche del Regolamento interno per la gestione delle informazioni privilegiate.

Allo scopo di favorire il dialogo citato, la Società, in conformità alle raccomandazioni di cui all’art. 11 del Codice, la Società ha provveduto a identificare un responsabile della gestione dei rapporti con gli azionisti e con gli investitori istituzionali. La Società ha ritenuto di favorire ulteriormente il dialogo con gli investitori attraverso un adeguato allestimento dei contenuti del suo sito internet (www.saras.it, sezione investor relations), all’interno del quale possono essere reperiti, in lingua italiana e inglese, sia informazioni di carattere economico-finanziario (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali, presentazioni alla comunità finanziaria, stime degli analisti e andamento delle contrattazioni di Borsa concernenti le azioni della Società), sia dati e documenti aggiornati di interesse per la generalità degli azionisti (comunicati stampa, composizione del Consiglio e del management della Società, Statuto, Codice Etico, Regolamento assembleare, Codice *Internal Dealing*). Nel sito è altresì presente una sezione ASSEMBLEE³ in cui sono messe a disposizione informazioni circa le modalità per la partecipazione e l’esercizio del diritto di voto in assemblea, nonché la documentazione relativa agli argomenti posti all’ordine del giorno, ivi incluse le liste di candidati alle cariche di amministratore e di sindaco con l’indicazione delle relative caratteristiche personali e professionali.

In occasione delle adunanze assembleari, il Consiglio di Amministrazione riferisce sull’attività svolta e programmata nel rispetto della normativa in tema di informazioni privilegiate. Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, predispone e pubblica la relazione di cui all’art. 3 del D.M. 5 novembre 1998 n. 437, che illustra le proposte concernenti le materie poste all’ordine del giorno, al fine di garantire agli azionisti un’adeguata informativa perché gli stessi possano esprimere il proprio voto in modo consapevole.

L’unità organizzativa responsabile dei rapporti con gli investitori e con i soci è contattabile ai seguenti indirizzi:
Saras S.p.A. – Investor Relations, Galleria De Cristoforis, 1 – 20122 Milano
Numero verde 800511155 - email ir@saras.it

10. Regolamento assembleare

La Società considera l’assemblea quale momento privilegiato per l’instaurazione di un proficuo dialogo tra azionisti e Consiglio di Amministrazione e quale occasione per la comunicazione agli azionisti di notizie sulla Società, ovviamente, nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate.

In conformità alle raccomandazioni di cui all’art. 11 del Codice, la Società si è dotata di un apposito regolamento assembleare,⁴ redatto anche seguendo lo schema-tipo elaborato da ABI e Assonime, finalizzato a garantire l’ordinato e funzionale svolgimento delle assemblee attraverso una dettagliata disciplina delle diverse fasi in cui esse si articolano, nel rispetto del fondamentale diritto di ciascun socio di richiedere chiarimenti sui diversi argomenti in discussione, di esprimere la propria opinione e di formulare proposte.

Tale regolamento, pur non assumendo natura di disposizione statutaria, è stato approvato dall’Assemblea ordinaria in forza di una specifica competenza attribuita a tale organo dallo statuto.

3. Reperibili al seguente *link*: http://www.saras.it/content_it/investor_relations/assemblee.shtml

4. Reperibili al seguente *link*: http://www.saras.it/documentazione/regolamento_assemblee.pdf

Consiglio di Amministrazione e Comitati

Consiglio di Amministrazione							Comitato		Eventuale		Eventuale			
							Interno		Remunerazione		Comitato		Comitato	
											Nomine		Esecutivo	
Carica	Componenti	esecutivi	non-esecutivi	indipendenti	****	Numero di altri incarichi **	***	****	***	****	***	****	***	****
Presidente	Moratti Gian Marco	X			100%	=							=	=
Amm. Delegato	Moratti Massimo	X			100%	2							=	=
Vice Presidente	Moratti Angelo	X			100%	=							=	=
Amministratore	Callera Gilberto		X	X	100%	=	X	100%	X	100%			=	=
Amministratore	Greco Mario		X	X	80%	2	X	100%	X	100%			=	=
Amministratore	Moratti Angelomario		X		95%	=							=	=
Amministratore	Prevati Gabriele		X		100%	=	X	100%	X	100%			=	=
Amministratore	Scaffardi Dario	X			100%	=							=	=
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento		CdA: 9		Comitato Controllo Interno: 6			Comitato Remunerazioni: 3							

NOTE

* La presenza dell'asterisco indica se l'amministratore è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza.

** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla *corporate governance* gli incarichi sono indicati per esteso.

*** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del CdA al Comitato.

**** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei Comitati.

Collegio Sindacale

Carica	Componenti	Percentuale di partecipazione alle riunioni del Collegio	Numero altri incarichi**
Presidente	Fidanza Claudio Massimo	100 %	=
Sindaco effettivo	Camera Giovanni Luigi	100 %	=
Sindaco effettivo	Di Martino Michele	100 %	=
Sindaco supplente	Borrè Luigi	=	=
Sindaco supplente	Nova Massimiliano	=	=
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 4			
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri effettivi (ex art. 148 TUF): 1,5%			

NOTE

* L'asterisco indica se il sindaco è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza.

** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati italiani. Nella Relazione sulla *corporate governance* gli incarichi sono indicati per esteso.

Altre previsioni del Codice di Autodisciplina

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate			
Il CdA ha attribuito deleghe definendone:			
a) limiti	X		
b) modalità d'esercizio	X		
c) e periodicità dell'informativa?	X		
Il CdA si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	X		
Il CdA ha definito criteri generali per l'identificazione delle operazioni "significative"?	X		
I criteri generali di cui sopra sono descritti nella relazione?	X		
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	X		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	X		
Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci¹			
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell' idoneità a qualificarsi come indipendenti?		X	
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?		X	Cfr. nota 1
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?		X	Cfr. nota 1
Assemblee			
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?	X		
Il Regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?	X		
Controllo interno			
La società ha nominato i preposti al controllo interno?	X		
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	X		
Unità organizzativa preposta del controllo interno (ex art. 8C.1 e 8 C.6 del Codice)			Ufficio del Preposto al Controllo Interno con ausilio dell'Internal Audit
Investor relations			
La società ha nominato un responsabile <i>investor relations</i> ?	X		
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/telefono/fax/e-mail) del responsabile <i>investor relations</i>			Chief Financial Officer Saras S.p.A. – Investor Relations, Galleria De Cristoforis, 1 – 20122 Milano Numero verde: 800511155 – email: ir@saras.it

NOTE

1. Si precisa che non vi sono state assemblee di nomina di sindaci tra la data della quotazione e la data di approvazione della relazione cui la presente tabella è allegata.